

rano in Dio partir de ritorno a dispor el resto di la guerra ad Ratisbona.

Et ad Vostra Signoria humilmente baso la mano.

Da Praga alli 28 de Magio 1532.

Credo voi dir 18.

Sottoseritta:

Di la vostra Signoria osservandissimo servitor amico
TEGIO.

139* A tergo: *Magnifico domino Benedicto Curtio consiliario ac oratori excellentissimi ducis Mediolani ad dominium venetiarum domino meo observandissimo. Veneciae.*

140 *Da Spalato di sier Lunardo Bolani conte e capitano, di 30 Mazo, ricevute a di 5 Zugno per barca spazada a posta.* Ozi domino Nicolò Querini comesso dil reverendissimo domino Aloisio Gritti è intrato in la fortezza de Clissa con comandamento che quelli capi non debbi levar la bandiera sua fino tanto non fazi ruinar la fortezza fatta a Salona per turchi.

Di Zara di sier Gregorio Pizamano proveditor zeneral in Dalmatia, di ultimo Mazo ricevute a di 6 Zugno. Come non potendo haver aviso avanti 15 zorni nè alcuna nova dal sanzaco di Bossina zerca metter li confini son venuto qui a Zara per dar le page dil gropo mandato a questi stratioti. Risona da queste bande turchi venir con lo exercito in Hongaria e farà la strada più bassa di l'altra fiata e venir più verso noi, et questo perchè dove passono l'altra fiata è sta tutta ruinata, et il sanzaco dil ducato con le sue gente è cavaleato a lo exercito.

Da Milan di sier Zuan Basadonna el dottor orator, di 2, ricevute a di 6 dito. De qui per lettere di Roma et di Venetia è aviso il papa ricerea la Signoria nostra in caxo il Christianissimo re voi venir in Italia quello la farà de qui, questo è iudicato non esser adesso a proposito, pur volevano *etiam* loro far questo instesso quesito ma poi è risolti a non far niente. Il reverendo Verulano partirà presto per sguizari et cussi il Rizio segretario di questo Signor per esser a li 10 dil presente a la dieta de sguizari. Sono lettere da Praga che dicono come il segretario di questo Signor scrive quel regno non mancherà di dar ogni aiuto possibile al serenissimo re di Romani.

Da Traù di sier Alvise Calbo conte e capitano, di 29 Mazo, ricevute a di 7 Zugno.

Per uno citadin di Poliza venuto qui, qual ha parlato con domino Nicolò Querini, et li ha ditto Clissani doman li dieno consignar quella forteza a nome dil reverendissimo domino Alvise Gritti, il qual ha fato instàntia a turchi sono in la forteza di Salona vadino via perchè non li corerà più soldo, ma che se divulga in Poliza che in ditta forteza di Salona voleno far una gabella. *Item*, da uno patron di schierazo qual fu preso da le 4 fuste veneno in Colpho, qual ha mandato qui per haver danari per pagar la sua taia, però che'l fu venduto a uno turco et è in Durazo, dice ditte fuste esser fatte richissime et esser partite et andate a disarmar et haver preso 15 nostri schierazi. *Item*, si dice de qui il Signor turco esser cavaleato, et cussi esser partita l'armata.

Di Franza di sier Zuan Antonio Venier el dottor orator, date a Costanza a di 30 mazo, ricevute a di 7 Zugno. Questo Christianissimo re ha mutato pensier di venir qui va a Vrachies da poi a monte San Michiel poi in Bretagna, et ha mandato ozi de qui uno suo messo a dir a li oratori che tutti sono in questa città che vadino a Rennes terra principal di la Bretagna alta, et Soa Maestà va a Chiabrimi lege 7 lontano di questa città perchè il loco di Chiantisbria è loco piccolissimo dove è uno palazzo con molte dame, et Soa Maestà va li a far solenne feste per più giorni. Scrive in zifra la risposta dete questa Maestà a monsignor Balanson et è su quella che scrisse per le altre et za è divulgata per questa corte e averla fata con parole concitate più presto che benigne. Il nontio pontificio è qui e da Cam in qua non frequenta esser con il re come feva, si dice perchè questa Maestà ha auto a mal il papa concori con l'imperador. Il conte di Novolara gentilomo secreto di camera di questa Maestà, et in gran gratia di quella vien in Italia et si tien verà a Venecia, va al marchese dil Guasto per cagion di la taia dimanda ditto marchese al re di Navara per averla pagata per lui quando el fugite dil castello di Pavia. Gratie etc.

Da Constantinopoli di sier Piero Zen orator et vicebaylo, di 12 Mazo, ricevute a di 8 Zugno. Come scrisse voler mandar il suo segretario in Andernopoli driedo la Porta per aver li comandamenti et saper di novo, cussi mandoe et parti al primo di l'istante. Scrive in zifra et de sua man propria. Poi partita la Porta, questi attendono ad expedir questa armada, et perchè li coman-